

TORNATA DEL 22 GENNAIO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI

SOMMARIO. *Sunto di petizioni, e omaggi = Congedi — Lettera del deputato Cavallini circa la sua elezione = Convalidamento di parecchie elezioni = Comunicazione del presidente del Consiglio della composizione del nuovo Ministero = Esposizione finanziaria fatta dal ministro per le finanze, suoi intendimenti per il pareggio delle entrate colle spese, annunzio di presentazione di progetti di legge per economie, riordinamenti amministrativi ed imposte, ritiro di quello per imposta sopra le porte e finestre, e presentazione di un progetto di legge per la proroga di altri due mesi della facoltà dell'esercizio provvisorio del bilancio = Lettera del presidente del Consiglio in cui si annunzia la morte di S. A. il principe Oddone, e parole del presidente — Sorteggio di una deputazione per le condoglianze a S. M. — La seduta pubblica è rinviata a dopo domani.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/4 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

BERTEA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

10,834. La deputazione provinciale di Ferrara si rivolge alla Camera per ottenere che non venga più oltre ritardata l'effettuazione del decreto reale 14 febbraio 1860, col quale fu stabilito l'impianto in quella città di una scuola di applicazione degli ingegneri idraulici.

10,835. La stessa deputazione di Ferrara domanda che siano modificate le leggi d'imposta sulla ricchezza mobile e sui fabbricati nel senso di renderle meno gravose e meno vessatorie; e tenuto calcolo del generale malcontento suscitato in quelle popolazioni dal dubbio che possa ripristinarsi la tassa sul macinato, fa istanza perchè venga dalla Camera respinta.

10,836. Moltini Martino, di Bormio, chiede il pagamento di un suo credito che tiene verso il Governo, riconosciuto dalla Commissione di liquidazione per varie opere e provviste da fabbro eseguite nel 1848 d'ordine di quel Comando di piazza.

10,837. Sessanta cittadini napoletani impiegati messi in disponibilità in seguito alla legge 11 ottobre 1863, domandano la loro riammissione nelle rispettive classi, prestando servizio all'uopo, e prendendo posto a misura che vi siano delle vacanze, secondo la loro anzianità.

10,838. Le Giunte municipali di Calatafimi, provincia di Trapani, e di Rionero in Vulture, provincia di Basilicata, reclamano contro la proposta tassa sul macinato.

10,839. La Giunta municipale di San Giuliano di Puglia, provincia di Molise, espone i diritti spettanti a quel comune sopra la tenuta boschiva denominata *Difesa di Montecalvo*, nonchè le pretese elevate dall'am-

ministrazione della Cassa ecclesiastica, e prega la Camera di volere interporre perchè sia accettata la proposta transazione.

10,840. Lericci Vincenzo, di Napoli, domanda la continuazione del sussidio accordatogli nel 1861 in vista dell'avanzata sua età della mancanza di mezzi per sussistere e per aver comprovato di essere compromesso politico del 1820.

10,841. Falascone Camillo, di Chieti, vecchio soldato, ricorre per un aumento di pensione trovandosi privo della vista e indigente.

10,842. Cutilli Mariano notaio nel comune di Monterosso, provincia di Calabria Ultra seconda, reclama contro un'arbitraria visita domiciliare a cui dovette assoggettarsi per parte della truppa.

10,843. Fiamingo Casimiro, di Catania, domanda che per la traversata in quella città del tronco di ferrovia che dovrà congiungersi alle linee di Palermo e di Siracusa si prescelga il primitivo progetto del signor Mariano, ingegnere commissario del Governo, abbandonando quello proposto dall'ingegnere della società concessionaria.

10,844. La congregazione di carità del municipio di Napoli per mezzo del suo presidente ricorre alla Camera perchè nel bilancio dello Stato del 1866 sia nuovamente stanziato l'assegno di lire 113,122 25 a favore di quella congregazione, eliminato dal Ministero.

10,845. Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Bari rassegna una deliberazione della medesima diretta ad ottenere che le fedeli di credito del Banco di Napoli, al pari dei biglietti della Banca d'Italia siano accettati per tutti i pagamenti nell'interesse dello Stato.

10,846. La Deputazione provinciale di Modena invita la Camera di divenire sollecitamente alla revisione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile onde